

VERBALE N. 21

SEDUTA DEL 11/05/2022

(Redatto ai sensi dell'art. 32 Regolamento del Consiglio Comunale e degli altri organi istituzionali)

L'anno **2022** (duemilaventidue) il giorno **11 (undici)** del mese di **maggio** la Commissione consiliare Settima è convocata dalla Presidente Donata Bianchi in modalità on line secondo quanto previsto dal dispongo del Presidente del Consiglio comunale prot. n. 109985 del 31 marzo 2022, alle ore **10:30** con il seguente ordine dei lavori:

- Comunicazioni della Presidente;
- Esame ed espressione di parere su Mozione n. 565-2021 ad oggetto "Conferimento della Cittadinanza Onoraria di Firenze a Alexei Anatolievich Navalny ". Proponenti: Emanuele Cocollini, Ubaldo Bocci, Antonio Montelatici;
- Esame ed espressione di parere su Mozione n. 461-2022 ad oggetto "Un aiuto concreto a Kobane e alla resistenza kurda". Proponenti: Dmitrij Palagi, Antonella Bundu;
- Approvazione dei verbali delle sedute precedenti;
- Varie ed eventuali

Per la segreteria della Commissione Consiliare 7^a è presente Catia Pratesi.
Per la diretta *streaming* è presente Vieri Gaddi.

Alle ore 10:29 è presente la Vicepresidente Antonella Bundu; alle ore 10:30 la Consigliera Laura Sparavigna; alle ore 10:31 il Consigliere Mirco Rufilli; alle ore 10:33 la Presidente Donata Bianchi e il Consigliere Santarelli.

Il Segretario/La Segretaria della Commissione procede all'appello nominale dei/delle Consiglieri/Consigliere presenti telematicamente:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Vicepresidente	Antonella Bundu	
Componente	Mirco Rufilli	
Componente	Luca Santarelli	
Componente	Laura Sparavigna	

al termine del quale la Presidente Bianchi apre la seduta alle ore 10:34 essendo presente il numero legale.

Il Consigliere Luca Tani si collega alle ore 10:48.
La Consigliera Michela Monaco si collega alle ore 10:55.

Si comincia con l'esame della **Mozione n. 565-2021** ad oggetto "Conferimento della Cittadinanza Onoraria di Firenze a Alexei Anatolievich Navalny ". Proponenti: Emanuele Cocollini, Ubaldo Bocci, Antonio Montelatici;

Prende la parola la Presidente Bianchi: su questo atto ci fu una discussione sull'opportunità o meno di individuare già una onoreficenza o, piuttosto, in un primo momento, esprimere un posizionamento di solidarietà politica e poi ricondurlo alle competenze del Consiglio. Da allora sono avvenute molte cose, tra cui una guerra che vede un paese dell'area europea attaccato dalla Russia; è stato riconosciuto a Navalny il premio Sacharov; ci sono stati una serie di nuovi pronunciamenti legati alla vicenda non solo di Navalny, ma anche di tutti quei centinaia di dissidenti che sono in carcere in Russia in questo momento e vedono negati i loro diritti fondamentali; c'è stata una sentenza di 10 giorni fa che ha aggiunto nove anni di condanna e già i due che erano stati comminati al rientro in Russia di Navalny dalla Germania e una condanna che porta alle estreme conseguenze, con una pena di fatto politica, delle vicende che hanno riguardato quest'uomo che è stato comunque un oligarca potente in Russia. La Presidente propone delle modifiche e delle integrazioni al testo e le carica in chat.

Lascia la parola ai proponenti l'atto. Si prenota Cocollini. Rispetto all'atto specifico si cercava di affermare, come Comune di Firenze, un principio fondamentale: nessuno si può permettere di arrestare una persona che fa politica, in quanto politico. Si intendeva affermare, chiedendo al Comune di conferire a Navalny la cittadinanza onoraria, il principio che Firenze è solidale con chi comunque lotta per affermare principi democratici, indipendentemente dalla propria posizione politica. Ora l'atto a suo avviso può essere rivisto in virtù delle nuove vicissitudini, per evitare che possa sembrare strumentale.

E' il turno della Vicepresidente Bundu. Il suo gruppo all'inizio avrebbe votato contro l'atto così come presentato dalla Lega. Ma viste le modifiche proposte dalla Presidente in termini di solidarietà, la Vicepresidente afferma che la solidarietà non si nega a chi viene ingiustamente incriminato. Si dichiara, per questo, contro il voto contrario all'atto su Assange, che rischia più 170 anni di carcere. Come afferma Amnesty International il suo ordine di estradizione viola il divieto di tortura e costruisce un precedente allarmante per i pubblicitari e giornalisti. La Vicepresidente afferma che se si dovesse votare l'atto in causa, si dovrebbero riaprire anche le considerazioni su persone ingiustamente condannate come Assange.

Riprende la parola la Presidente. Il recupero dell'atto di Navalny è determinato dalla necessità di tornare a riflettere sul tema dei diritti umani ed esprimere solidarietà, preoccupazione, richiesta di giustizia, per le centinaia e centinaia di attivisti ed esponenti politici che in Russia sono in questo momento detenuti, perché hanno espresso le loro posizioni contrarie alla politica di Putin, compresa l'attuale dichiarazione di guerra all'Ucraina. Detto questo, la cittadinanza onoraria o le chiavi della città hanno delle caratteristiche specifiche, quindi l'idea era quella di bypassare il concetto di richiesta specifica, per fare un atto molto più ampio che potesse portare, eventualmente, a un'ulteriore approfondimento sul tema proprio del rispetto dei diritti umani e del diritto all'espressione delle proprie opinioni politiche. Si propone di eliminare i primi due capoversi e di partire con un atto registrato online nell'archivio degli atti

del Consiglio Comunale, che è la comunicazione 2021/504, con la quale il Presidente del Consiglio Comunale invitava la Commissione 7 a promuovere un atto a sostegno di Alexei Navalny. C'è una parte introduttiva sulla situazione di Navalny al momento della presentazione dell'atto, con qualche aggiornamento in relazione anche ai tempi mutati. La narrativa è integrata con la citazione delle iniziative dell'Assemblea del Consiglio d'Europa, con le quali, appunto, si erano invitati i ministri del Consiglio d'Europa a utilizzare tutti i mezzi a disposizione, incluso ai sensi dell'articolo 46 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, per assicurare l'esecuzione completa ed effettiva della sentenza della Corte di Strasburgo, che richiedeva l'immediata liberazione di Navalny. Si propone di eliminare il capoverso che fa riferimento alla cittadinanza onoraria, per integrarlo appunto con le ultime vicende che hanno riguardato questa persona, anche in riferimento alla risoluzione del Parlamento Europeo, per arrivare poi alla parte dei dispositivi in cui si esprime propria piena solidarietà a Navalny; si esprime una profonda preoccupazione per la repressione di cui è oggetto la società civile; si condanna fermamente, riprendendo anche più di brani dalla risoluzione del Parlamento Europeo, la carcerazione del premio Sacharov Alexei Navalny, ribadendo l'invito affinché sia rilasciato immediatamente senza condizioni, come pure quello di centinaia di altri cittadini e cittadine russe, detenuti senza motivo per il fatto di avere avuto il coraggio di manifestare a favore della democrazia o della patria o di maggiori diritti, inclusi il diritto alla libertà di espressione e di riunione pacifica. Quindi con questo l'atto si impegna il Presidente del Consiglio Comunale a identificare forme e modi per mantenere viva l'attenzione sulla situazione di Navalny e di altre centinaia di cittadini e cittadine russi, privati della libertà e impediti a esercitare democraticamente i loro diritti di opinione.

La Presidente lascia la parola ai proponenti per capire i termini di accettazione o meno di queste modifiche.

Cocollini afferma che siccome potrebbe essere strumentalizzata in questo momento, accettano di non chiedere direttamente la cittadinanza onoraria. Elenca tutte le parti modificate che condividono e aggiunge alcune precisazioni e integrazioni.

La Presidente lascia la parola alla Vicepresidente Bundu, la quale si trova d'accordo sui cambiamenti e i tagli proposti da Cocollini, ma sulla parte dell'impegnativa, ben venga la solidarietà, ma non il diritto di opinione, perché alcune affermazioni di Navalny non sono democraticamente accettabili.

Interviene il Consigliere Cocollini; se si dà solidarietà a coloro i quali affermano delle cose che si condividono e per questo sono legittimati a esprimere quelle opinioni liberamente, viceversa se non si condivide, allora sono condannabili, vuol dire negare il senso stesso della democrazia. Questo è l'essenza della libertà di espressione e della democrazia, il rispetto dell'avversario politico anche quando non si condivide. A maggior ragione quando viene incarcerato qualcuno che la pensa diversamente da noi, se si ha questa forza morale di affermare quel principio, si fa un buon servizio alla democrazia e alla libertà di espressione.

La Presidente accoglie le modifiche di entrambi, sia del Consigliere Coccolini, che della Consigliera Bundu, perché ritiene che sarebbe una cosa molto buona se si riuscisse a farlo diventare un atto della Commissione 7, proprio come era stato chiesto. Accoglie la modifica finale proprio perché si difende sino alla morte il diritto di ciascuno di esprimere la propria opinione, fino a quando questa opinione non diventa una incitazione a commettere reati. La Presidente afferma di non vole tornare indietro rispetto all'idea della garanzia dei diritti politici, dell'attivismo politico e anche dell'opposizione politica. Anche se rimane il fatto che alcuni contenuti delle affermazioni di Navalny sono particolarmente gravi.

La Presidente lascia la parola al Consigliere Ruffilli, il quale ritiene che non si possa pensare che la libertà di espressione possa essere comunque sempre tutelata e, come dire, favorita. Non è che la libertà di espressione può arrivare a fomentare l'uccisione di altre persone, altrimenti si valica quel confine che è veramente la libertà di espressione, perché la libertà è libertà nel momento in cui è dentro a dei confini, se no diventa un'altra cosa, diventa anarchia. Le istituzioni sono obbligate a dare dei segnali forti su questo e a non poter concedere a nessun tipo di personaggio, che sia di rilevanza politica, culturale, o sociale, il potersi permettere di andare oltre dei limiti che sono imposti da delle leggi, anche non scritte, ma comunque parte fondante della società civile, del mondo in cui si vive. La politica con degli atti di indirizzo, con delle risposte deve mettere questi paletti.

Prende la parola il Consigliere Santarelli, secondo il quale il discorso sta andando fuori dal seminato e anche dall'atto che si sta esaminando. Dal 2006 con la legge 85 è stato alzato notevolmente il tasso di democrazia nel paese, implementando i reati di opinione. Ritiene che l'atto del Consigliere Coccolini non volesse esprimere un'opinione sovversiva antidemocratica. Nel nostro paese quando si esprime un'opinione che è contro la democrazia (articoli 241, 283, 289, 414 e 415 del codice penale), ci sono delle sanzioni di 5 anni di reclusione, quindi l'opinione contro qualcuno è già reato in Italia. Quando nell'ultima bozza dell'atto emendato, si dice che una persona ha la libertà di espressione e di riunirsi pacificamente è fisiologica che vi sia anche l'opinione, perché è nel pensiero l'opinione. Se trovare un lessico diverso potrebbe permettere di far convogliare il voto favorevole di tutti, sarebbe un interesse dei proponenti, perché una mozione di Commissione ha un valore anche politico. Secondo Santarelli l'ultima versione dell'atto, se dovesse incontrare i favori dei proponenti e di chi ha fatto le richieste di emendamenti, potrebbe essere un modo abbastanza conciliante per far convogliare tutte le varie istanze.

Interviene la Vicepresidente Bundu per ribadire che ci sono dei diritti di opinione e che indipendentemente da ciò che ha fatto una persona questi diritti vanno garantiti.

Il Consigliere Coccolini chiede che nell'impegnativa dell'atto si rafforzi il tema del diritto alla libertà di espressione, il principio dell'espressione democratica e libera di qualsiasi opinione, all'interno di un quadro politico plurale. La libertà di opinione non è il tema centrale di interesse, certamente si incardina in quell'idea di fondo, quella di difendere sempre la libertà, anche quando non si condivide la libertà di espressione, considerando i reati commessi in quell'ambito come sanzionabili rispetto a dei comportamenti individuali e penalmente rilevanti.

Dopo un dibattito tra Consiglieri sugli emendamenti proposti dalla Presidente Bianchi, nel tentativo di far diventare un atto che trovasse il voto favorevole di tutti (questo il dispositivo finale: *esprime la propria piena solidarietà ad Alexei Navalniy; esprime la profonda preoccupazione per il modo in cui la repressione della società civile russa stia esacerbando ulteriormente la situazione di gruppi già vulnerabili e presi di mira nel paese; condanna fermamente la carcerazione del vincitore del premio Sacharov Alexei Navalniy, ribadendo l'invito affinché sia rilasciato immediatamente senza condizioni, come pure quella di centinaia di altri cittadini e cittadine russi detenuti senza motivo, per il semplice fatto di avere avuto il coraggio di manifestare a favore della democrazia e della pace o di maggiori diritti, incluso il diritto alla libertà di espressione e di riunione pacifica; impegna il presidente del Consiglio Comunale a identificare forme e modi per mantenere viva l'attenzione sulla situazione Navalny e di altre centinaia di cittadini e cittadini russi privati della libertà*), la proposta del Consigliere Santarelli di utilizzare l'espressione "legittimi diritti di opinione", che ha portato la Presidente Bianchi ad un'ultima formulazione (*impegna il presidente del Consiglio Comunale a identificare forme e modi per mantenere viva l'attenzione sulla situazione Navalny e di altre centinaia di cittadini e cittadine russi, private della libertà e impedito a esercitare democraticamente il loro diritto a esprimere opinioni legittime, che non costituiscano reato*) i proponenti chiedono di votare l'atto così come da loro auto emendato.

La Presidente Bianchi si riserva, dal canto suo di ripresentare l'atto sulla base della formulazione da lei avanzata.

Si passa dunque all'espressione di parere sulla **Mozione n. 565-2021** ad oggetto "Conferimento della Cittadinanza Onoraria di Firenze a Alexei Anatolievich Navalny ". Proponenti: Emanuele Cocollini, Ubaldo Bocci, Antonio Montelatici; che ha prodotto quale **ESITO: PARERE FAVOREVOLE SU TESTO EMENDATO DAL PROPONENTE**

Presenti: 7

Voti favorevoli: 2 (MICHELA MONACO, LUCA TANI)

Astenuti: 4 (DONATA BIANCHI, MIRCO RUFILLI, LUCA SANTARELLI, LAURA SPARAVIGNA)

Contrari: 1 (ANTONELLA BUNDU)

Si rimanda ad altra seduta l'esame e l'espressione di parere sull'altro atto all'ordine dei lavori, la Mozione n. 461-2022 .

La Presidente Bianchi dichiara chiusa la seduta alle ore 11:58.

Alla chiusura della seduta erano presenti i/le seguenti Consiglieri/Consigliere:

CARICA	NOMINATIVO	SOSTITUITO/A DA
Presidente	Donata Bianchi	
Vicepresidente	Antonella Bundu	
Componente	Michela Monaco	
Componente	Mirco Rufilli	

Componente	Luca Santarelli	
Componente	Laura Sparavigna	
Componente	Luca Tani	

Verbale, letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 09.11.2022

La Segretaria
Catia Pratesi



La Presidente
Donata Bianchi

